

Sono consapevole delle difficoltà ma abbiamo una classe dirigente di prim'ordine e in Prodi una guida sicura

L'EX PRESIDENTE dei deputati Ds non crede a chi dipinge un'Italia divisa. «Non è così e ora che sta per finire il tempo delle parole lo dimostreremo con i fatti. A questo mira il premier uscente anche con le polemiche di queste ore».

di Bruno Miserendino / Roma

«L'

Italia non è divisa dal voto, è la campagna elettorale e quel che sta dicendo Berlusconi, che dividono il paese. Ma ora il tempo delle parole è finito, e dimostreremo subito con i fatti che le paure di una parte dell'elettorato erano sbagliate». Luciano Violante, presidente dei deputati Ds nella scorsa legislatura, neoletto in Sicilia, è convinto che bisogna far presto: i mercati e il paese non possono aspettare. «La cosa migliore - dice - sarebbe accelerare i tempi per l'elezione del capo dello stato». Quanto a Berlusconi, afferma, si renda conto «che il centrosinistra è l'unica maggioranza possibile e che se c'è rischio di instabilità, questo dipende dalla sua legge elettorale».

On. Violante, si respira un'aria di grande tensione nel paese. Come giudica il comportamento di Berlusconi in queste ore?

«Non è un comportamento responsabile. Che il capo del go-

Sui brogli Berlusconi non ha tenuto un comportamento responsabile: continua a dividere il paese

verno accusi di brogli l'opposizione si commenta da solo. Chi guida l'Esecutivo ha il ministero dell'interno, i carabinieri, i servizi di sicurezza, la polizia. Insomma ha tutti gli strumenti per garantire la regolarità del voto e prevenire i brogli. La cosa preoccupante è che lui dica "il risultato deve cambiare", come se intendesse dare un ordine. Sappiamo che tutti agiscono nel pieno rispetto della legge, ma un'intimidazione di questo genere è particolarmente grave. Noi invece esprimiamo rispetto nei confronti del ministro Pisanu e del ministero tutto, che rischiano di essere travolti da questa valanga di sospetti lanciata proprio da chi è ancora capo del governo. Ci preme richiamare Berlusconi al senso della misura e della responsabilità. Nessuno dei suoi alleati, inoltre, lo sta seguendo su questa strada della delegittimazione del voto».

Ma è vero che lui voleva un decreto per rivedere tutte le schede annullate?

«Non lo so. L'intero centrodestra sta prendendo atto che il voto è quello. Ci possono essere alcune irregolarità ed alcuni errori, ci sono sempre stati, e se ci fossero verrebbero immediatamente corretti. Ma il broglio è l'artificio costruito al fine di sovvertire la democrazia. Questa accusa è inaccettabile».

Ma perché Berlusconi lo fa? Crede davvero che può ribaltare il voto, o pensa che questo gli è utile per tenere sotto scacco Prodi?

«Questo comportamento è dettato solo dall'ira per la sconfitta subita. È grave anche perché continua a dividere il Paese. Peraltro l'unica maggioranza possibile è quella di centrosinistra. Se il risultato elettorale può dare insta-



Il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante. Foto Ettore Ferrari-Archivio/Ansa

bilità, questo è dovuto alla legge elettorale che ha voluto e votato il centrodestra. La cambieremo, insieme all'opposizione; perché noi abbiamo promesso che non faremo come loro ed abbiamo la buona abitudine di mantenere le promesse».

Rimane il fatto che il voto consegna un paese diviso e metà e governare sarà difficile.

«La divisione del paese non dipende dal voto. Dipende da come è stata condotta dalla CdL l'ultima parte della campagna elettorale, a base di bambini bolliti, di insulti agli elettori di centrosinistra e di allarmi per inesistenti rapine fiscali. E il comportamento di queste ore accentua la lacerazione. Vorrei fare appello

Gli italiani all'estero? Hanno fatto vincere l'Unione perché sanno cosa si dice nei loro paesi di questo governo

al senso di responsabilità di Silvio Berlusconi e alla moderazione dei suoi alleati per ricostruire un clima più utile agli interessi dell'Italia».

E cosa si dovrebbe fare?

«Dovremmo tutti dare una mano per aiutare il Paese ad avere fiducia nelle proprie forze e nel proprio futuro. Come possiamo invitare tutti a rimbocarsi le mani

che per uscire dalla crisi se il capo dell'ex maggioranza accusa l'opposizione di brogli riempiendo di ridicolo sé stesso e gettando discredito sull'intero Paese? Non c'è più il governo di prima e si tenta di delegittimare il governo che verrà. Se si continua così dove va il paese? Gli imprenditori che devono produrre nuovi prodotti e trovare nuovi mercati con quale animo possono accettare le sfide della globalizzazione se il loro paese è paralizzato dall'ex presidente del consiglio che non vuol lasciare il suo scarico? Se il nostro Paese precipita nel ridicolo è difficile che i suoi imprenditori riescano ad inserirsi sui mercati stranieri perché così perde credibilità tutto ciò che è italiano. E proprio per

Tutti dovremmo ricreare un clima di fiducia. Bisogna accelerare, i mercati non aspettano

colpa di chi dovrebbe proteggere e garantire questa credibilità. È questa la tragedia in cui Berlusconi precipita il Paese. Purtroppo è il culmine di una perdita di credibilità che è cominciata cinque anni fa. L'Unione ha avuto tanto consenso dagli italiani all'estero perché i nostri connazionali hanno sentito cosa si è detto in quei paesi del vecchio

governo italiano». **Forse non hanno votato con la paura delle tasse o le promesse sull'Ici.**

«Ha prevalso la cruda e nuda verità, l'immagine che il governo italiano ha all'estero».

Ce la farete a governare con questi numeri?

«Sono consapevole delle difficoltà; ma anche che abbiamo una classe dirigente di prim'ordine ed abbiamo in Romano Prodi una guida sicura ed autorevole».

A proposito di governabilità. Era proprio indispensabile far passare tutto questo tempo prima di avere un governo nella pienezza dei suoi poteri e operativo?

«Sono dell'opinione che le scelte del capo dello stato si accettano e

La cosa preoccupante è che Berlusconi dica "il risultato deve cambiare", come se volesse dare un ordine

L'INTERVISTA

Violante: il Paese non è diviso

Berlusconi vuole lacerarlo

non si giudicano. Detto questo la cosa migliore da fare è anticipare al massimo la data dell'elezione del presidente della repubblica. Bisogna far presto, a cominciare dal Dpef, che deve tranquillizzare i mercati, l'Ue e l'insieme degli operatori economici».

All'altra parte del paese che non vi ha votato, magari per paura, cosa direte?

«Il tempo delle parole è finito, è cominciato il tempo dei fatti. Le scelte che faremo nelle prime settimane vanificheranno tutte le preoccupazioni».

Lei è stato eletto in Sicilia. Secondo lei come andrà la sfida tra Cuffaro e Rita Borsellino?

«In Sicilia abbiamo ottenuto un risultato straordinario: 11 punti percentuali in più rispetto al 2001; nella Sicilia Occidentale abbiamo lo stesso numero di deputati della CdL. E complessivamente abbiamo 26 deputati contro i 28 della CdL. È vero che si partiva da un punto basso, però in nessun'altra parte del paese c'è stato un incremento così significativo. Siamo forti di questo successo e della grande chance rappresentata dal nome di Rita Borsellino, e quindi penso che si può vincere. Saremmo sciocchi

Tempi troppo lunghi? La cosa migliore da fare è anticipare la data dell'elezione del capo dello Stato

a non vedere le difficoltà, anche perché il sistema di potere messo in piedi da Cuffaro e dal centrodestra è una piovra che soffoca tutto e tutto condiziona, ma ce la possiamo fare perché ormai tutti capiscono che il sistema Cuffaro tiene in piedi la Sicilia come la corda tiene in piedi l'impiccato. Noi siamo in grado di far voltare pagina, finalmente».

TG RAI

DI PAOLO QUETI

Tg1 Il fu-premier solo in seconda battuta

C'è qualcosa di ingenuo nel Tg1 che ora antepone i nuovi padroni, Prodi e Fassino (citare tutti è troppo lungo), a colui che aveva fatto di questo Tg il proprio veicolo propagandistico prediletto. Il fu premier, Berlusconi, arriva ormai in seconda battuta, accompagnato da Susanna Petruni che ieri l'ha fatta grossa: «Non si parla di brogli, ma di errori e irregolarità». Un momento. Abbiamo visto e udito il Cavaliere che parlava di "brogli, tanti brogli": erano visioni come Sant'Antonio nel deserto?

Tg2 Io? Mai parlato di brogli?

Visti e rivisti, quelli del centrodestra che inventano i brogli e chiedono "verifiche" per "togliere ogni ombra sulla vittoria del centrosinistra" trasudano ipocrisia, sono pericolosi e perdono ogni residua dignità politica. Anche Ida Colucci diffonde, candida, la bugia di Berlusconi: mai parlato di brogli, ma di irregolarità ed errori. Il Tg2 rimena queste code velenose, spulciando tra le schede. Si arrenda.

Tg3 Detto e contraddetto

Tana per Berlusconi. Gliela ha fatta il Tg3. E' lì, sbucca dall'auto ministeriale e accusa: "Brogli, tanti brogli". E Pierluca Terzulli chiosa: avete sentito, non ci sono dubbi, l'ha detto, ma dall'altra sera Berlusconi sostiene di non aver mai parlato di "brogli" e questa parola è "scomparsa dal lessico del centrodestra". Lessico o non lessico, il Tg3 resta a futura memoria (e anche a memoria passata) dei detti e contraddetti dell'ex-premier che tante bugie ha sparso sulla sua strada.

Dopo Striscia, assemblea al Messaggero

È forte l'imbarazzo per il «fuori onda» del direttore Roberto Napolitano

/ Roma

IMBARAZZO al Messaggero. Assemblea straordinaria dopo il fuori onda di Striscia la Notizia in cui il direttore Roberto Napolitano modela la prima pagina sull'Udc.

Lunedì sera, durante lo spoglio, Napolitano era nella sua stanza di via del Tritone in collegamento con il Tg 4 di Emilio Fede (uno dei bersagli prediletti del programma satirico di Canale 5). Nelle pause della registrazione si occupa di fare il giornale. Non sa che la telecamera resta accesa, così il giorno dopo si trova spiatellato sulla rete Mediaset.

La CdL in quel momento è in vantaggio e lui sostiene di averlo previsto: «Il mio fiuto politico... sono l'unico qui che da 7 giorni lo dice...». Cita «il precedente di Gava. A Napoli non trovavo nessuno che lo votava ma era sempre

il primo eletto, ufficialmente non lo votava nessuno. Il ceto medio non dice ma vota». Conferma la tesi di Berlusconi: «Tanta gente mi dice "ho votato a destra ma non lo dico". Hanno paura del regime. I giornali sono tutti schierati, tranne il Messaggero, tutti che votano il centrosinistra».

Pausa. Poi una telefonata interna al giornale: «Chi ha deciso di fare l'intervista a Veltroni? E perché è un'opportunità? Non vi permettete mai più di fare un'intervista senza chiedermelo prima, levatevi dalla testa. Abbiamo 50 giornali e dobbiamo fare l'intervista a Veltroni e Bettini? Ma siete pazzi!». Agita due telefoni. Si preoccupa: «Se Veltroni chiede un'intervista è perché sa qualcosa di positivo. Per ora è avanti il centrodestra...».

Il momento clou è la telefonata di un Mister X, dell'entourage uddicino: «Per ora abbiamo un titolo interlocutorio - lo informa Napolitano - abbiamo fatto "l'Italia di-

visa: testa a testa". No, non c'è un titolo di prima sull'Udc... Ma ho fatto mettere in fondo che c'è una destra moderata che l'Italia non si vergogna di votare».

L'Udc è il partito di Casini, compagno di Azzurra Caltagirone, della famiglia editrice del giornale. Napolitano chiama qualcuno in redazione: «Da qualche parte dobbiamo far venire fuori questa roba dell'Udc, ricordatevelo anche voi, non fate ricordare sempre tutto a me, basta mettere un niente...». Poi, di nuovo con Mister X: «Volevo dirti che dentro ho fatto fare una valanga di commenti ai nostri editorialisti dove sottolineano i valori moderati del-

Vuole l'Udc

in prima pagina, tifa per il centrodestra...

Oggi il comunicato dei giornalisti

l'Udc. Comunque abbiamo fatto "L'Udc raddoppia i consensi", questo è il titolo dentro». Ultima telefonata: «Ho solo un'esigenza, vorrei mettere meglio che esplode l'Udc, sennò domani...». Il titolo finale di prima pagina del Messaggero è "Exploit dell'Udc. Bene Ulivo e Fi".

Il video fa l'effetto di una bomba in redazione. Ieri, dopo ripetuti contatti tra cdr e proprietà, c'è stata una lunga, partecipatissima e «aspra» assemblea ma nessuno dei giornalisti vuole parlare. Il clima è di «grande imbarazzo» per una «vicenda delicatissima». I rapporti con l'editore sono già tesi. Esclusi per ora scioperi, anche il cdr preferisce non commentare. Oggi verrà pubblicato sul giornale un comunicato di questo tenore: «Riguardo al filmato di Striscia che riteniamo scorretto e lesivo della dignità della testata, ribadiamo ai lettori, al direttore e alla proprietà che la redazione è impegnata nel difendere l'autonomia del giornale».

f. fan.